Anno XII. Mercordì 5 Dicembre 1877 N. 290

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 3 dicembre contiene:

1. R. decreto 2 dicembre che convoca i collegi elettorali di Breno e di Mondovi pel giorno 23 dicembre, affinchè procedano all'elezione dei loro deputati. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 30 dello stesso mese.

2. Id. 10 novembre che nomina la Giunta sup. direttiva dal Museo industriale in Torino.

3. Id. 10 novembre che stabilisce il riparto del contingente dei 65,000 uomini di 1.ª categoria per la leva sui giovani nati nel 1857.

4. Id. 18 novembre, relativo all'assegno degli individui di bassa forza della R. marina, che prenderanno imbarco sulle navi dello Stato.

La stampa di Sinistra
e
IL MINISTERO

Se volessimo seguire il nostro sistema di citare i giudizii della *stampa di Sinistra* sul primo *Ministero di Sinistra*, questi giorni dovremmo fare grande uso delle forbici, restringere la cronaca provinciale, cacciare in bando le notizie politiche e pregare perfino i rimedii che guariscono tutti i mali a cercarsi altro domicilio che non sia la quarta pagina del *Giornale di Udine*.

Sono due fatti, che porgono occasione questa settimana alla *stampa di Sinistra* di suonare a doppio contro al *Ministero di Sinistra*; la radunanza tenuta da ultimo da oltre un centinaio di deputati, ed il voto muto sul bilancio dell'interno. L'abbondanza della materia ci obbliga a riassumere brevemente.

La radunanza fu indetta dai ministeriali, perchè il *Comitato di tutela* detto dei 15, eletto dai 75 del *gruppo* Spantigati-La Porta, che non erano tutti fidi, si teneva per esautorato dinanzi al *Comitato della incipiente sfiducia* del così detto *gruppo Cairoli*: il quale aveva anch'esso i suoi *quindici*, che così fanno *trenta*, a tacere degli altri *gruppi*, così confusamente raggruppati nella famosa Maggioranza del novembre 1876.

Era il terzo tentativo, che si faceva dai confidenti del Ministero; ma sì la stampa, che quasi tutti gli oratori che parlarono in questa radunanza tuonarono contro al Ministero che, si è troppo dimenticato, dicono, del programma di Stradella, sul quale la turba aveva giurato. Parlarono contro Pissavini, Baccarini, Farini, e da ultimo si votò un ordine del giorno Paternostro, che confermando il Comitato gl'ingiungeva di cercare di mettere d'accordo coll'altro Comitato il Ministero. Era insomma una nuova spinta ai ministri, un altro avvertimento a mutar vita. Fate pure lo spremuto dei giornali di Sinistra, lasciando da parte i più furiosi contro il Ministero del proprio partito, e troverete che ne esce fuori qualcosa, che somiglia come una goccia all'altra alla *incipiente sfiducia* del Cairoli. Anzi, se si ha da dire tutto il vero, i *progressisti* sono già progrediti tanto, che di quell'*incipiente* non si accontentano più. La loro *sfiducia* si è fatta matura in pochi giorni.

Indarno il *Bersagliere*, lancia spezzata del Nicotera, ha voluto, con arte da ogni onesto biasimata, far credere che si tratta di una cospirazione regionale dei settentrionali contro gli uomini e gli interessi de' meridionali; indarno tutta la stampa al servizio del Palazzo Braschi ha abbondato questi giorni di perfide insinuazioni contro quei *gruppi* che non inneggiano alle gesta del Nicotera e del Depretis; indarno il ministro dell'interno fece una estemporanea spedizione a Napoli a cercarvi qualche drappello di alleati; indarno infine si cercò di ispirare ai *gruppi* avversi il timore di quella stremata Minoranza di Destra, che usa la perfidia di tacere e di lasciare, che i *gruppi* della così detta Maggioranza se la dicano tra loro. La *fiducia* che si voleva ottenere non viene; e la *sfiducia*, ieri bambina, si rivela già molto adulta nella *stampa della Sinistra*.

Per la discussione del bilancio dell'interno il Nicotera aveva preparato un arsenale di argomentazioni ed informazioni. Doveva nascere una lotta, dalla quale gli avversarii politici e soprattutto gli sfiduciati, od infidi amici dovevano uscirne sconfitti, ed il Nicotera trionfante. Nulla di tutto questo. Tacquero i Siciliani, tacquero i *puritani*, contro cui avrebbero fatto i *commendatori* una irruzione di voti, tacquero quelli della Destra, che col loro macchiavellico silenzio irritarono il Nicotera. Parlò egli solo, si fece da sè l'elogio, pure rinunziando alla statua, e dichiarò che il silenzio era un plauso. Ma la *stampa di Sinistra* dice per lo appunto tutto il contrario. Siccome 159 votarono il bilancio ed 87 contro, ad onta che la Destra in gran parte abbia votato, non per il Nicotera, ma il bilancio per il Governo, ora si fa un gran discutere sui segreti dell'urna. La stampa nicoteriana vorrebbe poter far credere, che tra gli 87 ci conti la Destra per una metà; invece la stampa più autorevole di Destra dice che gli 87 appartengono alla Sinistra; cosicchè, se la Destra avesse votato coi dissidenti della Maggioranza, non sarebbe stato votato il bilancio, ciocchè essa non vuole. Una parte della stampa di Sinistra, la quale vagheggiava di uccidere il Ministero di Sinistra nelle urne, si lagna ora che la Destra abbia votato il bilancio, e non approfittato dell'urna per abbattere a suo profitto il Nicotera, salvo a dire che i voti contrarii erano tutti suoi, se fossero risultati in maggioranza. Ma abbattere un Ministero nel silenzio, senza dire i motivi, non poteva essere nelle abitudini di un vero partito governativo. La Destra tacque per non fare un servizio a' suoi avversarii; ma votò il bilancio per ragione di Governo. Stava ai dissidenti a parlare, se credevano di poter vincere la partita contro al proprio Ministero e surrogarlo con altri uomini. È vero che secondo il *Popolo Romano* uomini di pari valore il gruppo Cairoli non li troverebbe in sè stesso; ma così non devono pensare gli sfiduciati di Sinistra, che tuonano tutti i giorni contro il Nicotera e il Depretis, il di cui *esperimento*, essi dicono ora, è affatto fallito.

Ad ogni modo il voto degli 87 contro i 159, che sarebbero divenuti rispettivamente 127 e 119, se 40 di Destra avessero votato coi dissidenti sfiduciati di Sinistra, lascia il Ministero Depretis Nicotera indebolito più che mai. Anzi il Depretis, chè sacrificò lo Zanardelli suo vecchio amico al Nicotera ch'ei si lasciò imporre mal volontieri, pare dubbioso un'altra volta, se non debba sacrificare il Nicotera per riconciliarsi il gruppo Cairoli. Ma, oltrocchè il Nicotera ha sempre la falange de' suoi *commendatori* da gettare contro l'amico Depretis, questo potrebbe *troppo tardi* risolversi ad un nuovo voltafaccia Egli poi dovrà accettare battaglia sul *carrozzone* delle Convenzioni ferroviarie, se non trova utile di provocare un voto di fiducia o di sfiducia anche prima.

Ecco il succo della lettura dei giornali di Sinistra di questi giorni. Alcuni de' nostri lettori troveranno forse molto indigesto questo estratto Liebig di quelle malsane carcasse. Si assicurino essi, che tale pasto rivolta lo stomaco più a noi, che dobbiamo prenderlo per forza, senza che produca nemmeno i salutari effetti di una nauseante medicina.

È poi affatto comica la situazione di certi giornali al servigio, che questi giorni ondeggiano sempre tra il Cairoli ed il Nicotera, dicono e disdicono e confondono ognicosa, aspettando l'esito prima di pronunciarsi chiaramente. Taluni di questi giornali parlano anche di altri Ministeri, dando perfino i nomi dei nuovi ministri. Ciò indica per lo meno che la situazione politica è più confusa che mai.

ITALIA

Roma. Dalla lettera telegrafica da Roma 3 al *Corriere della Sera*: Giunge da Firenze una notizia grave, che potrebbe complicare la situazione parlamentare. L'on. Peruzzi rassegnò le dimissioni di sindaco di quella città, visto il ritardo nella presentazione del progetto di legge sui compensi da dare a Firenze. Assicurasi che la situazione finanziaria del Comune di Firenze sia divenuta sommamente difficile e tale da esigere un riparo immediato. Il Ministero ha però pregato l'onorevole Peruzzi di ritirare le disioni, promettendo di presentare alla Camera il progetto di legge domani, o al più tardi giovedì.

Continuano le trattative del Comitato dei quindici col gruppo Cairoli per venire ad una conciliazione. Il Comitato Cairoli chiede che vengano stabiliti questi patti: 1. Dimissione dell'onorevole Nicotera; 2. Separazione nelle Convenzioni ferroviarie della parte che si riferisce all'esercizio da quella relativa alle nuove costruzioni; 3. Approvazione delle Convenzioni per l'esercizio, e rinvio allo studio dei progetti di nuove costruzioni, ovvero votazione d'un'inchiesta sulle ferrovie, secondo la proposta del *Diritto*. Il gruppo Cairoli si dichiara irremovibile su queste condizioni, le quali, naturalmente, sono rifiutate dagli amici del Nicotera.

Andando a monte, come è probabilissimo, la conciliazione, l'on. Zanardelli proporrà alla Camera in nome del gruppo Cairoli, la pregiudiziale sulle Convenzioni. La battaglia si darebbe su questo terreno.

Alcuni giornali officiosi mettono in dubbio che i deputati di destra abbiano dato il voto favorevole al bilancio del Ministero dell'interno. Sono in grado di confermarvi che la destra votò compatta il bilancio, e che perciò gli 87 voti negativi sono tutti di deputati della maggioranza.

Avrete letto nel *Corriere del Mattino* di Napoli che l'on. Melegari dichiarò agli ambasciatori di Francia e d'Austria-Ungheria che i discorsi allusivi a Nizza ed a Trieste, pronunziati all'inaugurazione del monumento a Mentana, furono permessi per evitare peggiori guai e contro il desiderio della stessa Commissione promotrice. Il *Dovere*, in nome della democrazia, protesta energicamente contro queste dichiarazioni del Melegari e ne chiede una smentita agli on. Fabrizi e Cairoli.

Fidando nel proprio ristabilimento, il papa ha deciso di tenere al più presto che gli sarà possibile un concistoro per la nomina di nuovi cardinali. E' definitivamente stabilito che la porpora cardinalizia sarà data a monsignor Pellegrini e all'arcivescovo di Ravenna. Si parla anche di monsignor Dupanloup, vescovo d'Orléans, ma la notizia sembra improbabile, essendo egli fortemente indiziato di «conciliatorismo». Il papa spera di completare il collegio cardinalizio in un concistoro da tenere nel marzo in occasione della Pasqua.

— Il *Pungolo* ha per dispaccio da Roma: Si assicura cha l'on. Depretis sia deciso di provocare un voto di fiducia della Camera, quando si discuterà il bilancio d'entrata, l'esposizione finanziaria e le proposte di riforme.

Un'altro dispaccio da Roma allo stesso giornale dice: E' positivo che il ministero è deciso a sollevare la questione di fiducia prima delle ferie natalizie. Le trattative di conciliazione fra il Comitato della maggioranza e il gruppo Cairoli ritengonsi generalmente come abortite.

— Le notizie sulla salute del Papa non migliorano Pio IX, scrive il *Diritto*, è sempre a letto, ed il suo stato fisico è oggetto delle più serie preoccupazioni. Il *Dovere* scrive: Le ultime notizie sulla salute del papa sono molto gravi. Ci si assicura che il papa abbia passato una cattivissima notte e che sia stato colto da un deliquio che ha durato per quasi tre ore. Il dott. Ceccarelli vivamente allarmato non lascia quasi mai il letto del Santo Padre.

ESTERO

Francia. Particolari informazioni della *Libertà* assicurano che il maresciallo Mac-Mahon, dopo una breve esitanza, è tornato all'idea di resistere all'Assemblea di Versailles. Il colloquio fra il Maresciallo ed il signor Grevy avrebbe persuaso Mac-Mahon che le pretese della Sinistra sono tali da non poter essere accettate da lui. Il Maresciallo, secondo quello che scrivono, intende oramai di appoggiarsi quasi intieramente sui bonapartisti.

Germania. Il Consiglio federale germanico, nelle cui attribuzioni c'è la preparazione dei progetti che devono venir presentati al Reichstag, decise di ripartire tra gli Stati dell'antica Confederazione della Germania del Nord una nuova somma di 10 milioni di marchi (il marco vale 1 lira e 25 centesimi) provenienti dall'indennità pagata dalla Francia.

Turchia. Si scrive da Costantinopoli al *Temps*: Ciò che è probabile, si è, che dopo la caduta di Plewna, la strada d'Adrianopoli essendo aperta ai russi e la resistenza divenendo impossibile, tutti vorranno la pace, come oggi non la vuole nessuno. Quanto all'idea fissa di concludere direttamente la pace colla Russia, idea dalla quale molti turchi sono posseduti, e evidentemente il frutto del risentimento, che i mussulmani provano contro l'Europa piuttosto che di un retto apprezzamento dei loro interessi politici. Così tutto reca a credere che questo progetto non avrà seguito.

— Leggiamo nel *Neues Wiener Tagblatt*:

L'assedio di Metz ha durato 10 settimane la resistenza di Plewna dura oggi da 19 settimane. Bazaine disponeva di 200,000 uomini, tra cui la belligera guardia imperiale; Osman-pascià, anche secondo i calcoli russi, ha tutt'al più 50-60,000 uomini, tra i quali molti irregolari. Metz era stata preparata da secoli alla difesa; Plevna, quando ci entrò Osman pascià, era una città aperta da tutte le parti. Si aggiunga, che i turchi, i quali, ad onta di Kars, si difendono meglio dei francesi nel 1870, non se n'intendono punto del mestiere della guerra. Nei riguardi militari, essi hanno però superato tutte le aspettazioni, ed a Plevna non è ancor detta l'ultima parola.

Innegabilmente, dopo il 24 di ottobre la situazione di Osman-pascià è molto critica; ma, ad onta del rigoroso accerchiamento, essa non sembra disperata. Da fonte degna di fede ci si comunica che Plevna ha ancora viveri almeno per tre o quattro settimane, e la presenza del granduca ereditario a Bukarest ci dimostra che la caduta di quella città non deve aspettarsi nei prossimi giorni.

Se la capitolazione di Osman-pascià fosse una eventualità così prossima, lo czarevich non avrebbe certo fatto una gita nella Rumenia, giacchè nell'impero russo ogni azione decisiva e dello Stato viene considerata come una cosa di famiglia. Il granduca ereditario dev'essere presente quando sfilerà la guarnigione di Plevna prigioniera, affinchè un raggio dello splendore dell'impero rifulga anche sul suo volto.

— Il giornale *Roma Capitale* di Napoli ha un telegramma da Sira, 30 novembre, in cui si danno maggiori particolari sopra un fatto già segnalatoci da un dispaccio:

«Il governo turco, il 10 novembre, catturò nel Bosforo 2 navi italiane, per aver passato la linea di blocco. Il conte Corti, nostro ambasciatore, protestò chiedendo la liberazione dei legni, perchè non fu tirato il colpo di cannone a polvere all'avvicinarsi dei legni alla linea di blocco, ma senza alcun segno d'arresto si fecero entrare in porto, e quando buttarono l'àncora li dichiarono *presa di guerra*. La sublime Porta rispose che i due legni catturati erano di buona presa, promettendo al Ministero di marina le prove della regolarità. Il conte Corti insiste per la restituzione, aggiungendo che oltre a quarantacinque legni di altre nazioni avevano violato il blocco, senza essere arrestati e che tale agire e il modo con cui si vuol fare il blocco non è effettuabile, essendo disposta l'Italia a ricorrere sino agli estremi ed anche alla forza.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione provinciale
Seduta del giorno 3 dicembre 1877.

— Venne interessata la r. Prefettura a provocare le occorrenti disposizioni all'effetto che la Provincia ottener possa la restituzione della somma di L. 4273.39 anticipate per l'impianto degli Archivi Notarili di Pordenone e Tolmezzo, constando che l'Archivio Notarile di Udine ha rendite sovrabbondanti, colle quali sussidia altri archivii che ne difettano.

— La Deputazione Provinciale di Pisa fece dono a questa Provincia di un volume intitolato «La Frenjatria in rapporto colla Giurisprudenza nella custodia, difesa, assistenza e cura degli alienati di mente», studio del professore B. Sadun.

La Deputazione porse alla consorella i più distinti ringraziamenti per l'invio di detta monografia, riservandosi di produrre le osservazioni e gli apprezzamenti che le emergessero di fare dopo studiato l'importante argomento.

— In esecuzione alla Deliberazione 5 settembre p. p. colla quale il Consiglio Provinciale autorizzò la Deputazione a disporre per la vendita dei mobili di proprietà della Provincia che sono esuberanti al bisogno della casa che serve ad uso di abitazione del r. Prefetto, si procedette mediante asta alla vendita, dalla quale si ottenne il ricavato di L. 1123.80, a confronto della valutazione peritale ch'era di L. 1677.40.

— A favore dell'Ospitale Civile di Palmanova venne autorizzato il pagamento di L. 1945.90 per cura di maniache nel mese di novembre a. c.

— Venne deliberato di assumere il pagamento delle spese necessarie per la cura e mantenimento della maniaca Artini-Rossi Catterina di Spilimbergo, salvo di ripeterne la rifusione verso chi di diritto, risultando che la maniaca ed il parente obbligato per legge a mantenerla hanno mezzi con cui far fronte alla spesa.

— Fu autorizzato il Ricevitore Provinciale ad esigere dal Comune di Palmanova l'importo di L. 2000: in rimborso di anticipazione fattagli nell'anno 1872, onde far fronte alle spese per impedire la diffusione dell'epidemia cholerosa

— A favore del sig. Braida Francesco venne disposto il pagamento di L. 4033.33 per pigioni da 1 giugno 1876 a tutto 31 dicembre 1877 del fabbricato che serviva, e dell'altro che serve ad uso di abitazione del r. Prefetto, e fu contemporaneamente disposta l'esazione dal signor Braida suddetto di L. 326.15, quale metà im-

porto della tassa di registro del nuovo Contratto d'affittanza, e prezzo di mobili venduti gli dalla Provincia.

— Constatato che in 11 maniache accolte nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi di legge, furono assunte a carico Provinciale le spese della loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre nella stessa Seduta discussi e deliberati altri N. 24 affari; dei quali N. 9 di ordinaria amministrazione della Provincia; N. 11 di tutela dei Comuni; N. 3 risguardanti le Opere Pie; ed uno di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati N. 32.

Il Deputato prov.
G. Groppléro

Il Segretario
Merlo

Banca di Udine

Situazione alli 30 novembre 1877.

Ammont. di 10470 azioni a l. 100	L.	1,047,000.—
Versamenti effettuati a saldo cinque decimi	„	523,500.—
Saldo Azioni	L.	523,500.—

ATTIVO.

Azionisti per saldo azioni . . .	L.	523,500.—
Cassa esistente	„	102,216.59
Portafoglio	„	1,366,070.60
Antecipazioni contro depositi e valori merci	„	185,567.36
Effetti all'incasso per conto terzi	„	8,791.32
Effetti in sofferenza	„	—.—
Valori pubblici.	„	33,550.62
Esercizio Cambio valute . . .	„	60,000.—
Conti correnti fruttiferi . . .	„	212,102.06
detti garantiti con dep.	„	366,400.51
Depositi a cauzione de' funzionari	„	67,500.—
detti a cauzione	„	693,489.04
detti liberi e volontari . .	„	402,630.—
Mobili e spese di primo impianto	„	12.993.17
Spese d'ordinaria amministraz.	„	22,247.49
	L.	4,057,058.76

PASSIVO.

Capitale	L.	1,047,000.—
Depositi in Conto corrente .	„	1,611,746.94
detti a risparmio	„	44,874.51
Creditori diversi	„	78,421.13
Depositanti a cauzione	„	760,989.04
detti liberi e volontari .	„	402,630.—
Azionisti per residuo interesse	„	3,507.17
Fondo riserva	„	19,473.86
Utili lordi del corrente esercizio	„	88,416.11
	L.	4,057,058.76

Udine, 30 novembre 1877

Il Presidente
C. Kechler

Il Direttore
A. Petracchi

N. 389

Consiglio Amministrativo del Monte di Pietà di Udine.

AVVISO.

Per norma degli aventi interesse, si reca a pubblica conoscenza:

che hanno principio col giorno d'oggi le operazioni per la rimessa dei pegni fatti durante l'anno 1876 presso questo Monte di Pietà i cui Biglietti portano il color *verde*, con avvertenza altresì che tale rimessa deve farsi di mano in mano che scadono i *20 mesi* di durata dei pegni, decorribili dal giorno in cui sono fatti, ed opportunemente indicato sui Biglietti; mentre è erronea l'opinione invalsa nel pubblico che i pegni durino due anni.

Tanto si rende noto a scanso delle dannose conseguenze che i pegnoranti potrebbero risentire pel ritardo.

Udine 1 dicembre 1877

per il Presidente
Francesco Braida

Il Segretario
Gervasoni.

Il R. Liceo-Ginnasio Stellini di Udine pubblicò testè, assieme alla cronaca dell'Istituto dell'anno 1876-1877, una memoria dell'egregio professore Giuseppe Occioni-Bonaffons sulla *Mitologia e Poesia come fonti storiche*. Ne riparleremo.

Un nostro friulano, avv. G. Marcotti, che ora soggiorna a Roma, ha testè raccolto in elegante volumetto, pubblicato dalla tipografia della *Gazzetta d'Italia*, sotto il titolo **Tre mesi in Oriente**, i suoi ricordi dell'andata e soggiorno sul teatro della guerra. Il fondo di questa pubblicazione è formato dalle sue corrispondenze dirette al giornale il *Fanfulla* che si leggevano di preferenza a quelle di tanti altri corrispondenti per il brio e la finezza di osservazioni con cui erano dettate, e perchè, senza darsi l'aria di volerlo fare di proposito, ne faceva conoscere i costumi delle popolazioni dell'Europa orientale.

Ora, ommettendo tutto quello che cade da sè colle notizie del giorno cui non importa conservare, il Marcotti ha arricchito la sua pubblicazione di quelle memorie che aveva notato per via ed ha formato un libretto di piacevole e ad un tempo istruttiva lettura.

I paesi danubiani dove ora si combatte una sì aspra guerra, le di cui conseguenze soltanto in parte prevedibili ci occuperanno per anni di molti, meritano di essere conosciuti soprattutto dagl'Italiani, che potranno avere la loro parte nella rigenerazione civile di que' Popoli. Non si deve dimenticare la parentela d'origine e di lingua dei Rumeni cogl'Italiani, nè che gli Slavi del Mar Nero, al quale diedero il nome moderno (Czerno Morje) si estendono fino all'Adriatico ed alle pendici delle Alpi Giulie, nè che l'attività futura degl'Italiani estendendosi in tutta l'Europa orientale ed attorno al Mediterraneo, gioverà di molto alla futura grandezza della Nazione.

Per questo ci piace assai, che invece di attingere le notizie dei paesi dai viaggiatori delle altre Nazioni; come accadeva un tempo, possiamo da qualche tempo averle dai nostri medesimi; e questo libro del Marcotti ci torna gradito, come ci tornerà gradito quello che si sta per pubblicare dell'altro valente giovane friulano, il Solimbergo.

Lasciando ai lettori, che vorranno procacciarsi il libro del Marcotti, certi di leggerlo con piacere, di occuparsi del resto, vogliamo soltanto notare le prime pagine.

Il Marcotti aveva scritto nella *Rivista europea* una bella memoria sui confini orientali e geografici dell'Italia, che non sono i politici. C'era in quella memoria di che istruirsi e di che lodarsi anche per parte di certi permalosi, che derivano dai paesi *extra fines Regni*. Eppure alcune frasi delle prime sue corrispondenze furono interpretate da certuni di maniera da non tenersene paghi.

Ora il primo capitolo di questo libro, che porta per titolo: *Un paese in quistione*, rende ancora più chiaro il pensiero dell'autore, che avrebbe dovuto esserlo anche prima a chi aveva letto il pure recente altro suo lavoro.

Il Marcotti è giovane; e di certo saprà co' suoi studii rendere onore a questa estrema parte d'Italia, che potrà avere molta importanza nella storia futura dell'Italia.

Leva. La *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 3 corrente pubblica la Tabella indicante il riparto del contingente dei 65 mila uomini di prima categoria per la Leva sui giovani nati nell'anno 1857. In questa Tabella la provincia di Udine figura colle seguenti cifre: Capilista provenienti da Leve anteriori 3384, ommessi di Leve anteriori 37, giovani nati nell'anno 1857 4580, totale degli iscritti dedotti i Capilista 4614, contingente di prima categoria 1181. Il totale complessivo per tutto il Regno degli iscritti su cui cade il riparto essendo di 253,985 uomini la proporzione fra il contingente di prima categoria e gli inscritti è del 25.59 per cento.

Consiglio di Leva. Sedute 3 e 4 dicembre.

Distretto di Gemona

Inscritti alla I. categoria 68, id. alla II. 66 id. alla III. 56, riformati 48, rivedibili ad altra leva 23, cancellati 0, dilazionati 6, renitenti 14, in osservazione all'ospitale 4. Totale 275.

I signori avvocati sono invitati ad intervenire domattina, 6, alle ore 9 all'accompagnamento funebre del compianto collega dottor **Pietro Brodmann.**

Intemperanze clericali. In un grazioso villaggio situato alla sinistra del torrente Meduna, celebravasi venerdì scorso la festa di S. Andrea apostolo, patrono della Parrocchia. Durante la messa solenne montò sul pulpito certo Pre O.... che con tuono agro dolce, con aria da Fra Diavolo, prese a magnificare le glorie del buon pescatore di Galilea. Il contegno freddo, anzi glaciale, con cui il benigno uditorio ascoltava il sermone, urtò i nervi del nostro reverendo, che, uso ai facili trionfi e desideroso di far colpo, giunto ad un certo punto lasciò il povero santo sul mare di Tiberiade, e si scagliò *ex abrupto* contro le scuole, i maestri, e le maestre elementari, che ci avevano che fare col suo argomento come il diavolo coll'acqua santa, e con un linguaggio da trivio ne disse di tutti i colori, e nulla tralasciò per infervorare i fedeli a celebrar coi banchi della scuola e coi poveri docenti un *auto da fè* sulla pubblica piazza... Alla terribile sfuriata, chi rise, chi strinse i pugni minacciosi contro i pretesi nemici della religione, che per fortuna non si trovavano in chiesa, e tutto finì con un solenne *Magnificat* cantato nella canonica del buon parroco dalle autorità ecclesiastiche e civili del paese!... Come andrà a finire la faccenda? Come tante altre più grosse, che avvengono nello sgraziato villaggio, senza che alcuno pensi a trovare un rimedio. Intanto Pre O..., che si ride di tutto, e di tutti, e con una impudenza senza esempio sa conciliare l'austerità dei principii d'un trappista colla vita pratica d'un libero pensatore, trionferà a dispetto della coscienza pubblica, che, sul suo conto ha già pronunziato il suo verdetto; ed i poveri maestri, fatti bersaglio a' suoi ingiustificabili insulti, senza che alcuno abbia il coraggio di difenderli, dovranno tacere pel loro meglio. Eppure v'è ancora chi dice che la *camorra* non esiste che nelle provincie meridionali.... Che merli!....

X.

Il prezzo del pane. Ci scrivono: Tolgo da un giornale le seguenti linee che mi permetto raccomandare all'on. Municipio: «In parecchie città d'Italia, come p. e. a Bologna, per garantire tutti i cittadini dagli aumenti nel prezzo del pane, come pure per impedire gli abusi di alcuni venditori, si adottò il metodo seguente: Quando i prestinai rimettono settimanalmente all'ufficio Annona il listino col prezzo delle diverse qualità del pane, il Municipio riassume in un'apposita tabella, che sta esposta vicino all'albo municipale, i nomi dei diversi prestinai, colla indicazione del prezzo di vendita del loro pane, nominando in pari tempo il luogo di vendita. Da ciò ne consegue che ognuno può vedere dove gli torna più utile far l'acquisto, senza essere ingannato sul prezzo. Ed è poi evidente che questo mezzo diventa pei prestinai una gara, un'emulazione ad accordare le maggiori facilitazioni possibili» Non si potrebbe fare altrettanto anche a Udine?

Le frutta, secondo una corrispondenza cui la *Gazz. del Popolo* di Torino ha dall'Inghilterra potrebbero essere oggetto di lucrosa esportazione anche per quel paese, se gl'Italiani vi si dedicassero con arte. Avviso ai nostri produttori friulani.

Incendio. Il 1 dicembre, dopo il mezzogiorno nella casa colonica di B. S. in Gemona sviluppavasi un incendio Accorsero prontamente i RR. Carabinieri, le Guardie Doganali e molti di quei terrazzani i quali circoscrissero il fuoco limitando il danno a lire 1300. La causa di tale infortunio ritiensi accidentale.

Furti. La notte dal 25 a 26 novembre p.p. in Iesizza (S. Pietro al Natisone) certa C. G. venne derubata di un agnello. Le indagini fatte condussero alla scoperta degli autori di tal reato e furono quindi denunciati al potere giudiziario. — Ignoti malfattori nella notte del 1 dicembre in Cividale introdottisi, mediante scalata, nella bottega di certa C. L. involarono la somma di lire 160, parte in monete di rame e parte in biglietti di Banca. — Ad ora incerta della notte del 30 nov. p.p. il nominato I. G., mediante rottura di una siepe, entrava nel cortile di D. F. G. di Gonars (Palmanova) ed asportava, a di costui danno, due stanghe di ferro ed un vomero d'aratro. Portatosi poi nei cortili aperti di T. G. B. e I. G. B. rubava altre due stanghe di ferro ed un tridente. Tutti questi oggetti furono poi sequestrati a certo Q. G. venditore di ferrareccia. — I RR. Carabinieri di Chiusaforte, il 30 spirato nov. arrestarono certo P. G. perchè autore di un furto di una coperta di lana in danno di D. G., e di un cappotto di panno a danno di uno sconosciuto. Venne arrestato anche certo M. G. siccome manutengolo in tali furti. — Dalle Guardie campestri di S. Vito venne avvanzata denuncia a quell'autorità giudiziaria contro certe R. M. e S. M. perchè rubarono della legna.

Ferimento. I RR. Carabinieri di Casarsa denunciarono certo B. F. per ferimento leggiero inferto ad altro B. F.

Arresti. In Attimis (Cividale) veniva arrestato per questua certo B. M. — Le Guardie di P. S. di Udine nella decorsa notte arrestarono certo C. A. per contravvenzione alla sorveglianza speciale.

FATTI VARII

Per le Società di Mutuo Soccorso. Due degli Uffici della Camera hanno condotto a termine la discussione del disegno di legge relativo alle Società di mutuo soccorso, dando l'uno mandato di fiducia al commissario, e l'altro incaricando il commissario di studiare la compilazione di un controprogetto inspirato a principii più liberali. Sono stati eletti a commissari gli on. Ercole e Morpurgo.

Lodevole esempio. Il provvido Municipio di Monselice, con una popolazione di 9000 abitanti, senz'obbligo ai maestri di concorrere ad impinguare la loro cassa delle pensioni, ha stabilito di accordare interamente del proprio la pensione di riposo ai suoi insegnanti. La pensione loro accordata è in ragione di 2[8 dello stipendio pel primo decennio e di 1[8 per ogni quinquennio successivo. E' pure stabilita una pensione alle loro vedove ed un sussidio per la educazione dei figli.

Cartelle Bevilacqua La-Masa. Richiesti di notizie, riproduciamo le seguenti dalla *Gazzetta dei prestiti* di Milano: «E' noto che il Governo, stufo delle chiacchiere sempiterne del generale La-Masa, e sollecitato da mille reclami, ha posto il sequestro sui beni di compendio del Prestito. Ma c'è un guaio e ben grosso. S'è scoverto nientemeno, che i beni sui quali dal Governo all'epoca della creazione del Prestito fu presa l'ipoteca per 25 milioni, valgono in realtà un milione e mezzo appena!!» E per i dettagli su questi inganni noi rimandiamo gli interessati alla sovrindicata *Gazzetta*, num. 330

Poveri illusi! La *Gazzetta di Mantova* del 1 dicembre, scrive: Oggi sono arrivati alla nostra stazione ferroviaria, 247 campagnuoli che, rinviati alla frontiera italiana da Bucarest, sono stati dal Prefetto di Udine provvisti di mezzi di trasporto e di indennità fino a Mantova e che l'autorità locale di P. S. sta provvedendo pel loro pronto rimpatrio. Abbiamo poi sott'occhio una corrispondenza pervenuta ieri l'altro a Bozzolo dalla Valacchia, e scritta nel 23 u. s., ove da uno degli emigrati in nome anche degli altri suoi compagni, si descrivono le tristi condizioni in cui si trovano, e si eccita la pietà dei congiunti e lo zelo delle Autorità governative e municipali ad inviar loro i mezzi per rimpatriare, giacchè non avendo trovato il lavoro che speravano ed avendo esauriti i loro risparmii, sono costretti a ripetere dalla carità altrui un tozzo di pane per campare miseramente la vita.

Brutta notizia. Leggiamo nel *Corriere Mercantile*: Notizie da Rio Janeiro annunziano essere colà scoppiata la febbre gialla.

Furto ingente. I giornali di Torino parlano appena oggi d'un furto ingente commesso l'altro giorno in danno del capitano in ritiro Camperi. Questi, mentre aveva estranei in casa, ebbe la dabbenaggine di lasciare su una sedia una borsetta la quale conteneva per più di 120,000 lire, in valore effettivo, in tanti titoli.

Wagner e la lingua italiana. Il corrispondente da Monaco della *Perseveranza* riferisce che in quella Regia Scuola di Musica, dove si trovano oltre a 130 allievi, fu ripristinato il corso di lingua e letteratura italiana, stato soppresso qualche anno fa per iniziativa del maestro Wagner.

Il Reno avvelenato. Il 10 novembre andò a picco presso Mühlhofen nel distretto di Coblenza il Vapore Rhin e Schelde che conteneva 2500 centinaja di arsenico. — Il Vapore ad elice nel passaggio tra Neumond e Coblenza ebbe a soffrire alcuni danneggiamenti, in seguito ai quali avvene l'affondamento. Il Governo a Dinsteldorf ha dato gli ordini necessari onde non abbiasi ad usarsi dell'acqua del Reno per gli uomini e per gli animali. Si teme che l'acqua della condottura della città sia avvelenata.

Una strana sentenza. Il tribunale di Cuneo ha deciso che è passibile di multa di lire cento colui che si incarica di portare al banco del Lotto giocate per conto di altri. Crediamo utile di dare questo avviso, perchè desideriamo risparmiare contravvenzioni e multe a quelli che in buona fede ritenessero lecito ciò che, secondo la giurisprudenza del tribunale di Cuneo, pare non lo sia.

L'ammonizione. Secondo la *Capitale*, la riforma che il ministro dell'interno propone colla nuova legge di sicurezza pubblica intorno al sistema della ammonizione, è la seguente: «La domanda di ammonizione dovrà procedere dal questore, non da un funzionario inferiore di sicurezza pubblica. Questa domanda viene rivolta non più al pretore, ma al presidente del tribunale correzionale, e l'ammonizione non può pronunciarsi se non in contradditorio dell'imputato, il quale ha il diritto di farsi assistere da un difensore. Contro la condanna all'ammonizione, si ha il diritto di ricorrere in cassazione.»

CORRIERE DEL MATTINO

La crisi in Francia non ha fatto ancora un solo passo importante verso una soluzione qualsiasi. Oggi il telegrafo parla d'un tentativo di accomodamento di cui si sarebbe incaricato Dufaure. La *Petite République Française* afferma che la maggioranza esige: Un ministero composto di elementi tolti alle varie frazioni di sinistra; la revocazione di tutti i funzionari che oppressero e diffamarono per cinque mesi la nazione; la irresponsabilità del Capo dello Stato; il ritorno alle tradizioni costituzionali, da cui solo può venire la sicurezza dei popoli liberi. Sono queste le condizioni che Mac-Mahon avrebbe accettate? Se non lo sono, fino a qual punto la maggioranza è disposta a limitare le sue domande? Lo sapremo forse domani.

Mentre in Bulgaria si continua con varia fortuna a combattere senza che nè turchi nè russi possano ancora vantarsi d'alcun risultato risolutivo, le voci di pace non cessano dal circolare. Ne parla anche una recente corrispondenza da Pietroburgo all'*Abendpost* di Vienna, secondo la quale il programma della pace, secondo la Russia, sarebbe questo: In Asia cessione del porto di Batum e occupazione del resto dell'Armenia fin al pagamento completo delle indennità di guerra. In Europa amministrazione cristiana di tutte le provincie slave affrancate sotto un principe cristiano qualunque e sotto la protezione delle Potenze. Prendendo nota, per semplice debito di cronisti, di questo progetto, crediamo che qualsiasi notizia relativa alla pace sia ancora troppo prematura per occuparsene di proposito.

— Scrivono da Roma alla *Lombardia*: Nei circoli politici della capitale ordinariamente bene informati si ritiene assai probabile la riunione del gruppo Cairoli colla maggioranza. A questo fine sappiamo che tanto l'onorevole Farini quanto l'onor. Tamajo si adoperano incessantemente, e si ritiene che nell'adunanza, la quale avrà luogo la sera del prossimo mercoledì, di tutti gli onorevoli che hanno fatto adesione al gruppo anzidetto, si possa venire ad un completo accordo. Si aggiunge di più che a rafforzare il Comitato della maggioranza potrebbero essere ammessi a farne parte cinque o sei dei dissidenti. Ricostituita così l'antica maggioranza si aspetterebbero le discussioni dei progetti più importanti presentati dal ministero Depretis per vedere se rispondono al programma da esso accettato. Nella ipotesi che ciò non si verificasse, la maggioranza compatta combatterebbe il Ministero dando così luogo alla formazione di un altro gabinetto sempre nel partito di Sinistra. E per completare questa notizia vi dirò con la più ampia riserva, e senza che io abbia ad assumere alcuna responsabilità di quanto sto per annunziarvi, che oggi circolavano eziandio i nomi di un futuro Ministero che sarebbe composto dall'onor. Cairoli presidente del Consiglio senza portafoglio, dal generale Durando come ministro degli affari esteri, dall'on. De Sanctis all'istru-

zione pubblica, dall'on. Ferrara all'agricoltura e commercio. La guerra e la marina rimarrebbero nelle mani degli attuali ministri. In quanto alla grazia e giustizia i novellieri non designerebbero nomi sicuri, ma parlano del Tajani e del Baccarini; in ogni modo, io ve lo ripeto, queste voci devono essere accolte e riportarsi soltanto per debito di cronisti.

— Un dispaccio che il *Tempo* ha da Roma 4 dice premature le notizie di formali trattative dell'on. Spantigati col Comitato della Sinistra, avendo questo rilevato subito la sua provvisorietà e l'assenza dell'on. Cairoli. Credesi però, soggiunge il dispaccio, che le trattative di accordi non riusciranno, perchè la Sinistra domanda la separazione del progetto sull'esercizio delle ferrovie da quello sulle nuove costruzioni. L'on. Spantigati dichiarò che ciò importerebbe la dimissione dell'onor. Nicotera, mentre il ministero non intende modificarsi.

—La *Gazz. di Venezia* ha da Roma 3: Questa sera, il ministro Depretis pel Governo e l'on. Gabelli per la Società veneta, firmarono gli atti per la concessione della ferrovia Conegliano-Vittorio.

— La *Voce della Verità* scrive in data di Roma 3: Il Santo Padre ha ricevuto ieri nelle sue stanze in ore diverse molti E.mi Cardinali e prelati, co' quali si è lungamente trattenuto sugli affari riguardanti il governo della Chiesa.

— L'*Italie* assicura che il Re conferì coll'on. Ricasoli intorno alla situazione parlamentare.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 3. *(Seduta della Camera.) Jolibois* dà la dimissione, avendone la Camera aggiornato la convalidazione. La dimissione fu respinta con voti 271 contro 222.

Parigi 3. Il *Temps* dice che il Maresciallo incaricò Dufaure di formare un Gabinetto; Dufaure consultò i suoi amici politici.

Parigi 3. Secondo il *Moniteur*, Dufaure acconsentì a servire di intermediario fra le sinistre e il Presidente della Repubblica. Il mandato di Dufaure tenderebbe ad ottenere che la maggioranza della Camera precisi le sue condizioni e nulla esiga che Mac-Mahon non possa accettare. Dufaure specificò le concessioni che la Camera potrebbe ragionevolmente domandare. Il Maresciallo le accettò esplicitamente. Dufaure promise che farà un sforzo per riuscire.

Washington 3. Oggi riunione del Congresso. Il Messaggio del Presidente constata che la politica seguita verso il Sud fece cessare i disordini, rianimò le industrie e il credito. Il Messaggio insiste per la ripresa dei pagamenti in effettivo.

Londra 4. Il *Daily Telegraph* ha da Sciumla, 2, che i Turchi fecero subire venerdì una disfatta considerevole ai Russi verso Tirnova. I russi perdettero 3000 uomini. I Turchi bombardarono Tirnova.

Vienna 4. *(Camera).* Il Governo presentò il progetto per la riscossione delle imposte fino alla fine di marzo: il progetto di vendita di dieci milioni di rendita in oro per coprire il disavanzo del primo trimestre; il progetto di proroga dell'attuale legge militare fino al 1879 e il progetto di leva pel 1878. Alla Camera di Pest furono presentati identici progetti relativi all'esercito.

Londra 4. Il *Times* ha da Belgrado che Horvatovich fu incaricaricato di fare una diversione alle spalle di Mehemed Alì. Gurko promise 8,000 uomini di cavalleria.

Costantinopoli 3. Un telegramma di Mehemed Alì in data di oggi da Kamirli annunzia che hanno luogo continui e vivi combattimenti di artiglieria. Mehemed Alì e Schakis si adoperano a riprendere le posizioni nemiche verso Etropol e Orkhaniè. Il cavallo che montava oggi Mehemed Alì restò ucciso.

Cairo 3. Khedivè decise di portare a 60 mila uomini il contingente egiziano.

Washington 4. Il messaggio del presidente dice che le relazioni coll'estero sono pacifiche; verso la Russia e la Turchia che rispettarono sempre i trattati e i diritti americani fu osservata imparziale neutralità. In Cuba continua la lotta, locchè reca pregiudizio al commercio ed ai diritti degli americani.

Atene 3. Il Parlamento approvò alla prima lettura e senza discussione di trattato di commercio coll'Italia.

Costantinopoli 3. Il Sultano accordò alle famiglie degli ufficiali prigionieri l'intero soldo e la pensione alle vedove ed agli orfani degli uccisi.

Roma 3. La salute del Papa ora e avanti la notte è migliorata alquanto. Il suo stato però è sempre grave. Si teme l'affluenza degli umori al petto.

Si ritiene che il grave peggioramento sia avvenuto dopo la chiusura dei settoni ordinata dal dottor Vanzetti. Oggi gli vennero applicati grossi vescicanti. È falso che il cardinale Simeoni stia male.

Vienna 4. Visto che l'Austria-Ungheria è decisa a non uscire in niun caso dal suo contegno pacifico, i giornali ufficiosi deducono che Andrassy è tenacemente attaccato all'alleanza dei tre imperatori. L'Italia propose delle facilitazioni sull'esportazione degli spiriti, quindi è avvenuto un sensibile riavvicinamento con questa potenza. Trouville, condannato a morte, venne graziato a 18 anni di carcere a Gradisca.

Varsavia 4. I denari di questa banca ed i depositi fatti presso i tribunali vennero trasportati a Pietroburgo allo scopo d'impiegarli in spese di guerra, viste le strettezze in cui versa il pubblico erario.

Parigi 4. Dufaure venne incaricato di cercare i mezzi d'una conciliazione: ma i suoi tentativi riuscirono finora vani. L'agitazione e sopratutto quella dei commercianti va prendendo proposizioni minacciose. Si crede che la dimissione di Mac-Mahon sia ormai inevitabile. Carlotta Patti è morta.

Bucarest 4. I russi dopo aver occupato i passi d'Orkaniè ruppero le linee difensive dei turchi sui Balcani. Essi si raccolgono e procedono lentamente e sicuramente verso Adrianopoli, dove detterranno la pace. Mehemed Alì, impossibilitato a prendere l'offensiva, si ritira sopra Sofia. Gurko con 8000 dragoni appoggierà la diversione preparata dai serbi contro Mehemed Alì. Si prepara l'assalto generale di Plevna.

Costantinopoli 4. La Serbia chiede soddisfazione per la violazione dei confini. Sono arrivati i deputati bulgari. I montenegrini occuparono Velembusch presso Antivari. Due caserme fortificate si arresero al nemico.

ULTIME NOTIZIE

Roma 4. (Senato del Regno). Continua la discussione del progetto per l'abolizione dell'arresto personale per debiti.

Mancini confuta le obbiezioni di Caccia e Pica, cita alcuni precedenti legislativi; l'abolizione dell'arresto per debiti produsse in Francia ottimi effetti, ed, oltrechè in Francia, l'arresto per debiti fu abolito in Germania, in Austria, in Belgio, in Svezia, in Svizzera, in Spagna, in Portogallo e in Inghilterra. Il progetto corrisponde alle esigenze giuridiche, sociali e commerciali. L'arresto non è che un'arma posta in mano agli usurai.

Caccia replica e propone il rinvio del progetto alla commissione per il codice commerciale.

Mancini si oppone al rinvio e la proposta Caccia viene respinta.

Chiudesi la discussione generale.

Dopo respinto un emendamento di Pica, si approvano gli articoli del progetto e un ordine del giorno dell'ufficio centrale col quale si invita il ministero a presentare al più presto possibile delle disposizioni che valgano a tutelare con maggiore speditezza ed efficacia gli interessi del credito e del commercio.

A scrutinio segreto il progetto viene approvato con 49 voti contro 23.

Senza discussione viene approvato il progetto relativo alla facoltà concessa alle donne di testimoniare in atti pubblici e privati.

— (Camera dei Deputati). Discutesi il bilancio di provisione pel 1878 del ministero dell'istruzione.

I primi otto capitoli vengono approvati senza discussione.

Al capitolo concernente le università e gli istituti universitari Coppino domanda un aumento pegli osservatori di Napoli e del Campidoglio, e la Camera lo approva.

Dallo stesso capitolo prendono argomento per rivolgere al ministro istanze e raccomandazioni Trinchera riguardo la scuola veterinaria di Napoli, Romano Giuseppe per la correzione di alcune parti del regolamento universitario, Friscia affinchè si istituisca l'insegnamento omeopatico presso le università dello Stato, Ceresa per ottenere uno stanziamento nei bilanci futuri di maggiori assegnamenti per l'università di Torino, Perrone-Palladini e Pellegrino circa le riforme necessarie nella università di Messina, e Nocito per migliorare l'indirizzo dell'insegnamento letterario nelle università.

Coppino accoglie le raccomandazioni rivoltegli e dice in quanto e come il ministero possa dare soddisfazione ad alcune di esse, riservandosi di tenere le altre nel debito conto.

Approvasi quindi il capitolo col detto aumento.

I capitoli riguardanti il materiale delle università, i posti gratuiti, le pensioni per gli studenti, i corpi universitari, e il materiale degli istituti scientifici vengono approvati dopo alcune raccomandazioni di Mariotti, Della Rocca, Cencelli e Martini.

Circa gli articoli sugli scavi delle antichità e sulle gallerie, Varè, Venturi e Martini domandano alcuni provvedimenti che il ministro si riserva di studiare.

Si approvano poscia i capitoli concernenti la istruzione secondaria ed i convitti nazionali.

Coppino assicura Inghilleri che qualora continui nel Liceo di Palermo l'attuale frequenza di giovanetti, si aprirà un secondo liceo.

Vengono annunziate una interrogazione di Ercole sopra il sequestro di navi italiane nel Bosforo, ed una interrogazione di Della Rocca sopra gli esagerati aumenti nell'aliquota della tassa del macinato nella provincia di Napoli Questa interrogazione viene rinviata al bilancio dell'entrata

Roma 4. Regna viva preoccupazione riguardo alle condizioni di salute di Sua Santità. Pare che Sua Santità sia specialmente sofferente per un forte dolore alle reni. Secondo alcune voci che corrono lo stato di salute del pontefice sarebbe tale da ispirare gravissimi timori. Secondo altri lo stato di salute di Sua Santità si manterrebbe stazionario. In generale non si crede ad una catastrofe immediata. Tuttavia regna nel Vaticano grandissima agitazione. Alcuni cardinali risiedono in permanenza al Vaticano.

Vienna 4. La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado 4: Il principe Milan arringò le truppe pronte alla marcia, ponendo in rilievo la sicura prospettiva di migliori successi per la prossima campagna della Serbia, che deve di nuovo entrare in guerra, ma questa volta meglio armata ed appoggiata ad un potente alleato. Una Nota inglese al gabinetto serbo sconsiglia la Serbia dal prender parte alla guerra, accusandola di slealtà, e minacciandole la perdita della garanzia della sua posizione autonoma. Si ritiene che Ristic lascierà questa Nota senza risposta.

Roma 4. La voce della morte del Papa è falsa.

Parigi 4. Una nota pubblicata dalla *Agenzia Havas* dice: La pubblica opinione, a ragione agitata in causa della crisi, segue con grande interesse i tentativi fatti da Mac-Mahon, dietro consiglio del ministero, per comporre un ministero di conciliazione preso dal Parlamento. Questi tentativi furono sinora resi vani dalla condizione posta che abbia da convocarsi il Congresso allo scopo di discutere l'articolo della Costituzione, che attribuisce al potere esecutivo il diritto di sciogliere la Camera d'accordo col Senato. Mac-Mahon dichiarò innaccettabile questa condizione, non potendo permettere che siano pregiudicati i diritti del potere esecutivo, e indebolite le prorogative del Senato.

Versaglia 4. Seduta della Camera. Ferry legge la dichiarazione della Commissione al bilancio di non accordarlo che ad un ministero parlamentare, e che se fino al 1 gennaio il bilancio non sarà votato, la responsabilità ne ricadrà tutta sopra coloro che in modo illecito prolungano la crisi. La Commissione al bilancio non produrrà alcun rapporto finchè non ne ottiene un nuovo incarico dalla Camera.

Versaglia 4. Continuazione della seduta. Baragnon e Rouher sostengono che la dichiarazione della Commissione al bilancio altro appunto non è che un rapporto che propone il rifiuto del bilancio stesso, e chiedono che esso sia messo all'ordine del giorno per la seduta di giovedì. Gambetta risponde che la Commissione al bilancio, quale mandataria della maggioranza, ha tenuto un contegno legale e parlamentare. La dichiarziane Ferry non essere un rapporto. Giovedì del resto saranno presentati tutti i rapporti e la Commissione al bilancio dirà al paese che non si vuol spendere il suo danaro fino a tanto che non si faccia atto di omaggio alla sua volontà. Rouher propone che il Comitato al bilancio sia invitato alla sollecita produzione del rapporto, e che giovedì si apra la discussione. Il presidente ritiene questa proposta contraria ai regolamenti della Camera, e dice che del resto questa si pronunzierà giovedì se intende discutere il bilancio. L'urgenza della proposta Rouher è respinta con voti 328 contro 197.

Bogot 3. (Ufficiale). I Russi fortificarono la posizione di Pravez, e da Etropol spedirono una colonna verso le alture di Greota site dietro la posizione fortificata turca di Vraces, le quali nel 28 novembre erano state espugnate dai Turchi. In seguito a ciò, questi ultimi sgombrarono la posizione di Vraces, che fu occupata dai Russi, i quali tra indicibili difficoltà trasportarono i cannoni sul monte. La colonna di Pravez occupò nel 1° corrente una posizione sui monti in vista delle posizioni turche presso Arab-Konak: un altra colonna russa spedita verso Slatiza occupò quel defilè. Il tempo è spaventevole. Gelo, neve e pioggie dirotte si avvicendano. I russi occupano una posizione a 3400 piedi di altezza, e in 4 giorni perdettero 350 uomini.

Costantinopoli 4. L'*Agenzia Havas* ha da Sofia 4: Sebbene i Russi siano stati ieri, con gravi perdite, respinti da Sciakir pascià e da Mehemed Alì, pure essi rinnovarono oggi con grandi forze l'attacco contro le fortificazioni turche di Kamarli.

NOTIZIE COMMERCIALI

Sete. *Torino 3 novembre.* — La settimana finisce con maggiori speranze, ma non con maggiori affari, ed i prezzi mantengonsi fermi e sostenuti tanto per le greggie che per i lavorati. Il listino del mercato di Lione segna aumento di una lira sugli organzini di Piemonte.

Prezzi praticati: *Greggie* Piemonte 11-13, 1° ordine, lire 80 a trenta giorni - Id. 12-14, 3° ordine, lire 71 contanti — Altre provincie 9-11, 1° ordine, lire 76 contanti - Id. 9-11 id. lire 75 id. - Id. 10-12 id. lire 75.

Strafilati Piemonte 22-24, 1° ordine, lire 87 - Id. 24-26, 3° ordine, lire 76 contanti - Id. 22-24, semplice lavoro, 1° ordine, lire 85 - Id. 22-24 id., 2° ordine, lire 82 - Id. 24-26 id., 1° ordine, lire 85.

Trame altre Provincie 23-25, 2° ord. l. 77.25.

Cereali. *Pinerolo 1 dicembre — Frumento* prezzo medio lire 25.47 per ett. *Segale* 16.01, *Granoturco* 17.57.

Petrolio. *Trieste 30 nov.* Mercato fiacco. Affari di puro dettaglio. Arrivarono i seguenti carichi: A. Heaton con 2870 barili; F. Pirandello con 2700 barili.

Olii. *Trieste 30 nov.* Si vendettero quint. 700 Scalanova in botti a f. 55 e botti 15 Corfù ordinario prossima caricazione a fior. 53.

Prezzi correnti delle granaglie
praticati in questa piazza nel mercato del 4 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25.—	a L.	—.—
Granoturco	»	»	13.90	»	15. -
Segala	»	»	15.30	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	9.50	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
« da pilare	»	»	12.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	10.—	»	10 50
Castagne	»	»	8.50	»	9.—

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 dicembre

Austriache	446.50	Azioni	358.50
Lombarde	131.—	Rendita ital.	71.75

PARIGI 3 dicembre

Rend. franc. 3 0/0	71.80	Obblig. ferr. rom.	—.—
" " 5 0/0	106.95	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.90	Londra vista	25.16 —
Ferr. lom. ven.	165.	Cambio Italia	» 8 3/4
Obblig. ferr. V. E.	—.—	Cons. Ingl.	97 9/16
Ferrovie Romane	—.	Egiziane	—.—

LONDRA 3 dicembre

Cons. Inglese 95 15/16 a —.—	Cons. Spagn. 13 — a —.—
" Ital. 72 5/8 a —.—	" Turco 9 15/16 a —.—

VENEZIA 4 dicembre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 79.70 — 79.90, e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.85	L. 21.86
Per fine corrente	" —.—	" —.—
Fiorini austr. d'argento	" 2.44 —	" 2.45 —
Bancanote austriache	" 2.29 1/4	" 2.29 3/4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0/0 god. 1 luglio 1877	da L. 79.75	a L. 79.85
Rend. 5 0/0 god. 1 genn. 1878	" 77.60	" 77.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.86	a L. 21.88
Bancanote austriache	" 229.25	" 229.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
" Banca di Credito Veneto	5 1/2 —

TRIESTE 4 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.63	5.64 —
Da 20 franchi	"	9.53 —	9.53 1/2
Sovrane inglesi	"	11.95 —	11.97 —
Lire turche	"	10.87	10.89 —
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.—	—.—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	106.75 —	106.85 —
idem da 1/4 di f.	"	—.— —	—.—

VIENNA		dal 3	al 4 dic.
Rendita in carta	fior.	63.60	63.70
" in argento	"	66.80	66.90
" in oro	"	74.55	74.65
Prestito del 1860	"	112.25	112.25
Azioni della Banca nazionale	"	808.—	807.—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	"	210.30	210.60
Londra per 10 lire stert.	"	118.65	118.95
Argento	"	105.50	105.45
Da 20 franchi	"	9.51 1/2	9.54 —
Zecchini	"	5.63 —	5.63 —
100 marche imperiali	"	58.65 —	58.70 —

La Rendita italiana jeri: a Parigi 72.85 a Milano 79.85, i da 20 fr. a (Milano) 21.86.

Osservazioni metereologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 dicembre	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.3	746.0	747.7
Umidità relativa . . .	74	66	71
Stato del Cielo . . .	piovoso	coperto	coperto
Acqua cadente. . . .	15.5	2.7	1.9
Vento (direzione . . .	E.N.E.	S.E.	E.
Vento (velocità chil. .	5	10	4
Termometro centigrado	8.6	8.2	8.1

Temperatura (massima 8.7
Temperatura (minima 5.0
Temperatura minima all'aperto 5.4

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 46 Rue Saint Marc a Parigi.

MILANO — **FRATELLI TREVES** — MILANO

PASSEGGIATA INTORNO AL MONDO

PER IL

BARONE DI HÜBNER

traduzione del prof. MICHELE LESSONA direttore del R. Museo Zoologico di Torino
ED ILLUSTRATA DA CELEBRI ARTISTI

Il barone di Hübner, già ambasciatore e ministro, non è soltanto un diplomatico il cui nome levò gran grido in alcune delle più rilevanti complicazioni europee; egli è uno scrittore dotto e brillante, che un giorno lasciati i pubblici uffici, viaggiò o, come egli dice « passeggiò » il mondo, d'ogni cosa veduta prendendo nota con acutezza sapiente e con intelletto d'artista.

In quest'opera, della quale già in altri paesi ed anche in Italia molto e lodatamente parlarono i giornali, il barone di Hübner non registra soltanto i monumenti, le cose vedute; ma in tutte le parti di mondo dove fu tratto dall'amore de'viaggi, egli prende ad esame la società, gli uomini, i loro costumi.

Numerose e splendide illustrazioni accompagnano questa traduzione e gran parte di esse sono fatte diestro schizzi originali dell'illustre autore.

Più amena « passeggiata » di questa non si potrebbe desiderare: Washington e Yokohama, il Lago Salato e il Lago di Biva, le foreste americane e l'Oceano, tutto ci passa sotto lo sguardo, e dal minatore della California alla dama giapponese, dal bonzo al missionario cristiano, tutti i tipi che il signor di Hübner incontrò nel suo viaggio sono pronti a farsi conoscere da chi sfoglierà questo libro.

Quest'opera verrà pubblicata in gran formato come l'*Italia*, l'*India* e la *Svizzera*, su carta sopraffina, in nuovi caratteri elzeviriani fusi appositamente.

USCIRA' A DISPENSE MENSILI.

Ogni dispensa contiene 32 pagine con numerose incisioni intercalate, e 4 grandi quadri fuori testo e a doppio fondo.

Lire 2 la dispensa. — Saranno in tutto da 20 a 22 dispense.

L'Associazione anticipata a tutta l'opera . . . . Lire 40
» alle prime cinque dispense . . . . » 10

AFRICA

ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO

VIAGGI CELEBRI
di Burton, Speke, Grant, Baker, Livingstone, Stanley, Miani, Piaggia, Gordon, Gessi, Antinori, ecc. *narrati dai viaggiatori stessi*
CON PREFAZIONE E NOTE DI EUGENIO TORELLI-VIOLLIER
E ILLUSTRATI DA 700 A 800 INCISIONI

La gloria acquistatasi dai nostri concittadini, come il Miani, il Piaggia, il Gessi, nelle spedizioni africane, la spedizione intrapresa dal marchese Antinori con altri compagni, hanno richiamata l'attenzione dell'Italia su quelle terre del Nilo che furono oggetto di tante celebri esplorazioni nel nostro secolo. Raccoglierle in un volume, sentire la narrazione degli stessi viaggiatori, ci sembra dover esser una delle opere più utili, più gradevoli, più interessanti per il pubblico.

Le narrazioni di tanti celebri viaggiatori, hanno un'attrattiva particolare; e questa sarà accresciuta dalle illustrazioni che accompagnano il racconto, e son tolte a schizzi, a fotografie, da essi medesimi riportate.

Il signor Eugenio Torelli-Viollier, che s'è occupato con studi particolari della questione africana, darà all'opera un'introduzione, e delle note che congiungeranno un viaggio all'altro.

Ciò formerà un'opera completa e preziosa tanto per gli studiosi delle scienze geografiche, quanto per gli uomini di mondo, che amano le avventure, le caccie, le peripezie drammatiche, le descrizioni d'un mondo nuovo.

Oltre alle numerose illustrazioni, il volume sarà ornato di una carta geografica, che presenterà in modo evidente le scoperte fatte sul suolo africano.

L'opera ALLA RICERCA DELLE SORGENTI DEL NILO uscirà a dispense di 8 pag. a 2 colonne.
L'opera sarà compresa in circa 100 dispense, **illustrata da 7 a 800 incisioni.**
USCIRANNO DUE DISPENSE LA SETTIMANA. — Centesimi **10** la dispensa.
ASSOCIAZIONE A 100 DISPENSE. — **Lire 10.**
Alla fine dell'opera gli associati riceveranno in **DONO** il frontispizio, la coperta ed una GRANDE CARTA GEOGRAFICA DELLE SCOPERTE DELL'AFRICA.

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

a centesimi 10 il numero
ANNO IX - 1878
Ogni settimana una dispensa di 16 pagine di testo 3 colonne e 8 a 9 incisioni
LIRE CINQUE ALL'ANNO IN TUTTO IL REGNO
Per gli Stati europei dell'Unione postale, lire OTTO

È il più a buon mercato dei giornali illustrati che esca in tutta Europa; ed è compilato in modo interessantissimo. Ogni numero contiene un brano scelto di autore celebre, sia italiano sia straniero, sia in prosa, sia in verso, con un cenno biografico sopra lo scrittore, o un saggio di poesia popolare nei dialetti italiani. Ciò dà

una buona lettura per settimana.

Ogni numero contiene poi: Cronaca contemporanea con incisioni d'attualità: biografie con ritratti; descrizioni illustrate di paesi, di monumenti, ecc.; romanzi e novelle; i gioielli della pittura e della scultura; infanzie celebri; scienza popolare; la Valigia della Domenica con notizie ed aneddoti; articoli d'igiene e d'economia domestica; di educazione civile e morale; poesie originali e tradotte; sciarade, rebus, ecc. È insomma un giornale educativo e piacevolissimo.

NON SI RICEVONO CHE ASSOCIAZIONI ANNUE.

PREMIO AGLI ASSOCIATI:

PATUZZI, LE DUE FORZE. — ABOUT, ALBUM DEL REGGIMENTO. — ACHARD, FEDERICA.
(Aggiungere 50 centesimi per le spese postali).

GAZZETTA ILLUSTRATA

ANNO II.

Questo nuovo giornale illustrato ha cominciato ad uscire nel febbraio 1877, ed ha immediatamente avuto un grandissimo successo.

È IN FORMATO GRANDISSIMO

Quattro pagine di testo e quattro pagine d'incisioni

ATTUALITA' - ROMANZI - PROCESSI DEL GIORNO - ANEDDOTI - BIOGRAFIE

esce un numero ogni settimana

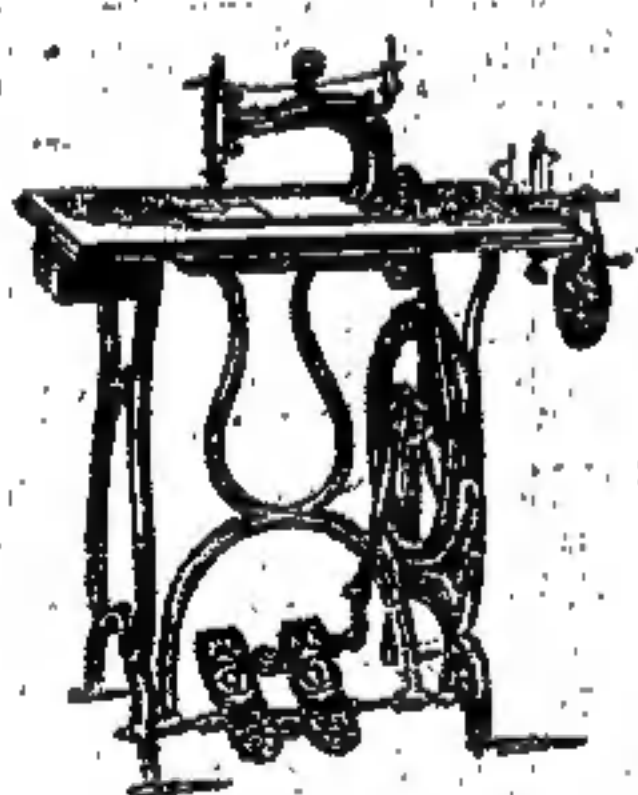
centesimi **15** il numero

Lire 8 l'anno - Lire 4 il semestre - Lire 2 il trimestre

Per gli Stati Europei dell'Unione Postale: Lire 11 all'anno - Lire 6 al semestre.

PREMIO AI SOCI ANNUI:

LA CARTELLA 113, Romanzo di GABORIAU, in 5 volumi.
(Aggiungete 50 centesimi per la spesa postale).

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI **FRATELLI TREVES** EDITORI MILANO VIA SOLFERINO, 11

Grande assortimento
DI
MACCHINE DA CUCIRE
d'ogni sistema

trovasi al Deposito di F. DORMISCH vicino al *Caffè Meneghetto.*

VERE PASTIGLIE MARCHESINI

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia.

CONTRO LA TOSSE

DEPOSITO GENERALE IN VERONA.
Farmacia DALLA CHIARA a Castelvecchio.

Garantite dall'Analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna* — *Preferite* dai medici ed addottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della *Tosse Nervosa*, di *Raffreddore*, *Bronchiale*, *Asmatico*, *Canina* dei fanciulli, *Abbassamento di voce*, *Mal di gola*, ecc.

E' facile graduarne la dose a seconda dell'età e tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munito di timbri e firme del Depositario Generale, Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo Centesimi 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto conveniente.

Dirigere le domande con danaro o vaglia postale alla Farmacia DALLACHIARA in Verona

Deposito in *Udine*, da Commessati e Fabris — *Pordenone*, Roviglio — *Cividale*, Tonini — *Palmanova* Marni — *Tricesimo* Carnelutti.

SI VENDONO IN UDINE presso le più accreditate Farmacie di Città e Provincia.

AVVISO SCOLASTICO

Il sottoscritto notifica che col giorno 5 corrente novembre ha aperto la sua scuola nella Casa dei Sig. Tellini situata in Via Savorgnana vicino ai teatri al N°. 14.

Previene poi quei signori Provinciali che hanno figli, i quali dovessero continuare il corso degli studi, che egli è disposto d'accettarne alcuni a convitto, verso una discreta annua pensione.

Udine, 27 settembre 1877.

CARLO FABRIZI

Avviso Scolastico

Il sottoscritto, autorizzato all'insegnamento elementare con Decreto 15 febbraio 1876 del Regio Provveditore agli studi previene ch'egli tiene **una scuola elementare privata** per quei ragazzetti i di cui genitori preferissero che fossero istruiti privatamente.

Avvisa inoltre, ch'egli prestasi eziandio per quei giovanetti, che frequentando le pubbliche scuole, avessero bisogno di assistenza in casa.

Il locale della scuola è sito in Via Prefettura al n. 16.

Udine, settembre 1877

LUIGI CASELOTTI.

RIMEDIO PRONTO SICURO

CONTRO LA GOTTA IL TICH E LE VERE NEVRALGIE

del chirurgo CARLO CATTANEO *di Vicenza*

Dai risultati ottenuti in **34 ANNI** per le pronte guarigioni, ed appoggiato dai più distinti Medici, essendo superiore a qualunque altro rimedio attualmente in commercio, è inutile tesserne gli elogi.

La Proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta **B. VALERI** di **Vicenza**, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle Bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12

Deposito generale, Farmacia **Valeri** Vicenza — Milano **A. Manzoni** — Venezia **Böttner** — Torino **Arleri** — Roma Farmacia **Ottoni** — ed in altre Principali Farmacie del Regno.

AVVISO

Il sottoscritto riceve commissioni di **Calce-viva,** prodotto delle proprie fornaci a fuoco permanente di Polazzo. Questa calce bene **SPENTA** si presta per qualunque lavoro, corrispondendo per quintali **4.00** un metro cubo di calce spenta (misurato asciutta). Questa calce inoltre senza perdere nulla dei suoi pregi porta oltre il venti per cento di sabbia in più di ogni altra.

Il prezzo franco alla stazione ferroviaria di Udine è di L. **2.50** per quintale (100 chilogrammi).

Le ordinazioni vengono evase con tutta sollecitudine.

Fuori porta Aquileja casa Manzoni tiene un deposito di detta Calce-viva a comodo dei consumatori a L. **2.70** al quintale.

Nella stessa località si vende carbone Cok per uso d'officine ed altro a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni di Cok per vagoni completi e per ogni destinazione a prezzo da convenirsi.

Della stessa Calce-viva e Cok si vende in Casarsa presso i Signori Fratelli Zamparo, ove vengono accettate anche commissioni.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7.

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.